

Il caso. Nel vertice coi commercianti l'assessore Collu frena: «Per noi è soltanto una grande bufala»

Il Comune ora "congela" l'Ikea ma nasce il blog dei supporters



► La grande folla fuori da uno degli stabilimenti di Ikea nella penisola

Il presidente della Provincia: «E se dietro quel marchio ci fossero altri pretendenti?»

Jacopo Norfo
jacopo.norfo@epolis.sm

Mentre i sostenitori dell'Ikea lanciano addirittura un blog telematico per sollecitare l'arrivo in Sardegna della multinazionale del mobile, il Comune di Cagliari tira il freno a mano. Incontra i commercianti e parla di "possibile bufala", smentendo cioè un'interesse di Ikea a investire nel Cagliaritano. Il modo migliore per fermare sul nascere le proteste dei commercianti, che si erano detti anche pronti a scendere in piazza per bloccare il colosso del mobile. E la posizione di Cagliari si fa diametralmente opposta a quella di Elmas, dove invece il sindaco aveva manifestato l'interesse ad accogliere senza problemi lo stabilimento Ikea nell'area dell'ex Fas sulla statale 130. La giunta Floris invece blocca tutto, forse per non

alimentare la rivolta dei commercianti che vedono l'Ikea come il fumo negli occhi, perché abbatterebbe le tariffe di mercato: «Per quanto ci riguarda non esistono riscontri oggettivi sull'interesse di Ikea a investire su Cagliari - spiega l'assessore al Commercio Luciano Collu - quindi ho rassicurato i commercianti su questo punto che è importante. Fermo restando che la decisione non compete comunque a noi, visto che chi può autorizzare una struttura del genere è soltanto la Regio-

ne». Insomma il Comune dribbla la patata bollente e "congela" nel vertice coi negozianti la vicenda, anche se su un altro fronte invece la discussione si è aperta eccome: «Abbiamo già iniziato a parlare del caso Ikea - conferma il presidente della commissione Commercio, Paolo Casu - ci sembra un tema importante da affrontare viste le legittime richieste dei consumatori e anche le aspettative dei commercianti. Vogliamo fare piena luce e restiamo disposti a un confronto con la Regio-

ne, per capire se può essere un'opportunità di sviluppo oppure una minaccia».

DI SICURO IKEA i suoi passi li sta facendo in silenzio. E alcuni operatori economici vicini al gruppo svedese avrebbero già vagliato alcuni siti possibili per l'insediamento. Su tutti quello dell'ex Fas di Elmas, considerato da molti il più appetibile. Ma potrebbe non essere l'unica area ad immagine e somiglianza di Ikea. In attesa di ulteriori sviluppi, sono le speranze a fi-

nire in Rete. Adesso i supporters di Ikea hanno lanciato anche un apposito blog, dove si fa il punto della situazione quotidianamente e dove soprattutto si cercano altri sostenitori per la raccolta di firme e l'apertura di banchetti promozionali in tutta l'Isola. L'indirizzo del blog è <http://ikeainsardegna.karalis.it>. E c'è da scommettere che il forum di discussione non mancherà. Nel frattempo il presidente della Provincia Graziano Milia interviene nel dibattito e afferma: «Non vorrei che dietro il paravento dell'Ikea ci fosse qualcos'altro - spiega - e che magari alla fine la concessione andrà a qualche altra azienda che per adesso agisce nell'ombra. Noi su questo campo come Consiglio delle autonomie locali abbiamo chiesto più poteri, richiesta non accolta dalla giunta regionale. Di sicuro l'Ikea si potrebbe fare non soltanto a Elmas ma in qualunque altro Comune dell'isola, perché richiamerebbe migliaia di consumatori. Che hanno il diritto di sognare così come va esaminato il rischio di troppe grandi strutture».

La chiave

1 Il via libera di Elmas

■ C'è il sì incondizionato del Comune di Elmas, dove il sindaco Piscedda ha detto che il paese accoglierebbe uno stabilimento Ikea a braccia aperte. Senza timori legati alla viabilità, che attorno a viale Elmas sarebbe controllabile.

2 L'area della Fas già disponibile

■ E ci sarebbe anche l'area a disposizione, che è stata acquistata in tempi recenti e tenuta libera. Si tratta dell'area dell'ex Fas nella statale 130, a poca distanza dall'aeroporto. Strategica quanto basta per attirare il colosso Ikea.

3 Il no secco degli operatori

■ E poi c'è il no secco dei commercianti cagliaritari e delle loro associazioni di categoria, fortemente critiche sull'insediamento di Ikea in Sardegna. Perché potrebbe tramortire le realtà economiche già esistenti.